



REGIONE

VENETO

'Radiopattuglia veneta' a Loreto

Dalla stretta collaborazione tra il Dipartimento nazionale della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Servizio regionale di Protezione civile della Regione del Veneto una 'task force' di radioamatori operativa nella Piana di Montorso

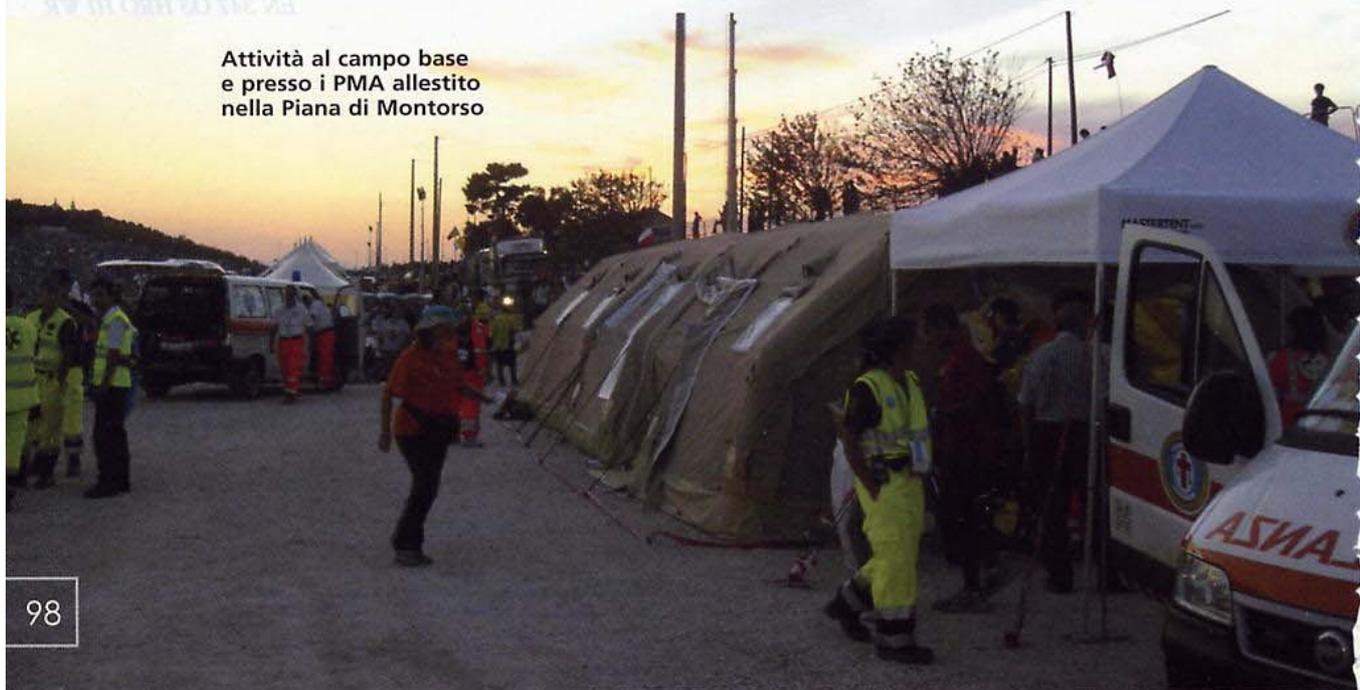
di **Andrea Moschin**

Un 'drappello' di professionisti dell'ARI, l'Associazione Radioamatori Italiani del Veneto - composta da Vittorino Boaga (I3BQC), coordinatore del Veneto; Michele Del Pup (I3MDU) e Stefano Manca (IW3HLI) della Sezione ARI di Venezia; Dario Piva (IK3XJV) della Sezione di Rovigo e da

Valerio Bedin (IW3IEH) dal vicentino -, ha operato in stretta sinergia con la sala operativa di controllo e coordinamento allestita sulla sommità della vallata per il consueto appuntamento che lega Loreto, i giovani e i fedeli provenienti da tutto il Paese e dall'estero e al Pontefice Benedetto XVI.

I cinque operatori radio veneti hanno 'avuto in carico' le apparecchiature del sistema TETRA, in dotazione alle squadre operanti nei cinque PMA (Posti Medici Avanzati). Il TETRA, Terrestrial Trunked Radio, è un sistema mobile di radiocomunicazione digitale in grado di supportare quattro canali misti (fonia e dati). Tale tipologia di rete può essere considerata analoga, per funzionamento, all'odierno sistema telefonico cellulare, con la differenza che i terminali portatili vengono utilizzati come dei normali apparati ricetrasmittenti palmari sempre connessi e senza la necessità di chiamata

Attività al campo base e presso i PMA allestito nella Piana di Montorso



L'Agorà 2007 sperimenta 'IDEA'

Per l'edizione 2007 dell'Agorà la Protezione civile delle Marche ha sperimentato un particolare sistema di gestione del personale impegnato in aree d'emergenza denominato IDEA (Identification for Emergency Administration).

Il sistema si basa su tesserini di riconoscimento che sono stati distribuiti a tutte le componenti del sistema di protezione civile (volontari, Forze dell'ordine, enti e aziende coinvolte nell'evento). I badge hanno all'interno un dispositivo che consente di identificare a distanza il possessore e gestire informazioni su accessi, presenze, impieghi di personale e mezzi durante l'emergenza, alla stessa stregua di un 'telepass personale'.

Transitando attraverso i vari 'varchi' predisposti per l'evento (oltre un centinaio), volontari e operatori venivano automaticamente riconosciuti dal sistema che indicava eventuali accessi non autorizzati. L'applicazione di questa nuova tecnologia non è stata limitata al solo controllo degli accessi. Attraverso palmari di ultima generazione i responsabili hanno potuto 'identificare sul campo real time' ogni singolo operatore della protezione civile, possessore del 'badge', semplicemente avvicinandosi al soggetto; leggendo a video informazioni su professionalità, abilitazioni e brevetti. Il sistema ha gestito anche la mensa da campo, con l'assegnazione dei pasti a ogni volontario. In futuro di IDEA è davvero promettente soprattutto in relazione a una gestione più 'snella' del personale volontario durante le emergenze, ovvero un management completo e veloce delle informazioni riferite all'impiego di risorse umane. Tutti i dati saranno rappresentati e costantemente aggiornati su cartografie GIS proiettate nelle sale operative dalle quali sarà possibile avere un quadro completo e istantaneo delle 'dislocazioni' dei possessori di badge.

Il nuovo sistema IDEA, ideato e progettato dalla Regione Marche, rappresenta una delle prime applicazioni al mondo della tecnologia Rfid (Radio Frequency Identification) alla protezione civile.

sulla rete, a formare gruppi chiusi su di un medesimo canale con il controllo automatico della potenza che viene regolata in base alla copertura della cella. La rete TETRA predisposta nella zona per l'Agorà 2007 allo scopo di garantire le comunicazioni tra i PMA, aveva due celle attive. L'operatività dell'intero sistema, il garantirne l'efficienza, la ricarica delle batterie, la loro distribuzione e le spiegazioni sul loro utilizzo agli operatori delle diverse squadre e cambi di turno ai posti medici, erano tra i compiti assegnati alla 'pattuglia veneta' che disponeva, inoltre, di un congruo numero di apparati su frequenze VHF civili da distri-

buire in alternativa - con relativa istruzione all'uso per gli operatori sanitari - in caso di emergenza e malfunzionamento della rete TETRA.

"In dotazione c'era anche un ponte ripetitore della struttura regionale veneta di Protezione civile, posizionato in altura, su un mezzo messo a disposizione dalla sezione ARI di Vicenza - evidenzia Michele Del Pup - utilizzato per i collegamenti tra di noi e con i responsabili del Dipartimento per le necessarie comunicazioni di servizio. Operativa anche la Land Rover della Regione Veneto usata per la mobilità degli operatori e il trasporto dei materiali".





Veicolo speciale attrezzato

portato dure levatacce e poche ore di riposo. Un sacrificio che è stato però ben compensato dalla soddisfazione personale per il nuovo ruolo a noi affidato e per la capacità di risposta alle più svariate esigenze di cura sanitaria emerse dalla moltitudine di persone affidate ai PMA, dove gli operatori sanitari hanno dovuto gestire una mole di lavoro continua, con picchi notevoli nella mattinata di domenica”.

“I volontari veneti che si sono resi disponibili a intervenire all’appuntamento di Loreto, inviati e coordinati dalla struttura regionale di Protezione civile, hanno ricevuto gli apprezzamenti dei molti tecnici e funzionari presenti” sottolinea Nicola Salvatore, direttore della Protezione civile della Regione del Veneto. “Hanno svolto compiti ‘dietro le quinte’ da puri tecnici specialistici risultando di fondamentale importanza per garantire le necessarie e indispensabili comunicazioni. A loro va il mio plauso personale e quello della Regione del Veneto”, conclude il direttore. ■

“La parte di maggior difficoltà - puntualizza Vittorino Boaga - è risultata essere quella logistica. Per assicurare la nostra presenza nei cinque PMA, operanti h 24, i cambi turno hanno com-



I volontari veneti posano davanti al Posto Medico Avanzato